

CLICLAVORO COMPIE 10 ANNI

Un percorso di innovazione sempre al servizio di cittadini, imprese e operatori



Era il 22 ottobre 2010 quando nacque **Cliclavoro**, il progetto del Ministero del Lavoro, in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome con lo scopo di rendere più accessibile il mercato del lavoro. Il primo sistema telematico nazionale di servizi online che si è fin da subito posto come un luogo virtuale di incontro tra cittadini, imprese e operatori pubblici e privati, grazie all'accesso semplice e immediato a informazioni e servizi.

La Borsa Continua Nazionale del Lavoro, questo il nome in origine, è stata costituita con il decreto legislativo n. 276/2003, art. 15, dove viene definita come "sistema aperto e trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro basato su una rete di nodi regionali". Negli anni, la mission è sempre stata quella di mettere il cittadino al centro: **rendere i servizi pubblici inclusivi e accessibili a tutti** per ridurre la distanza con la PA. Per fare questo, si è intensificata l'assistenza diretta ai cittadini attraverso FAQ sempre aggiornate, il servizio di URP online e l'impegno volto a digitalizzare i servizi offerti. Un percorso di innovazione

che raggiunge il suo culmine nell'adozione, dal 15 novembre, del Sistema Pubblico di Identità Digitale, **SPID**, Sistema unico e univoco di identificazione, che diventa l'unica modalità di accesso ai servizi online del Ministero del Lavoro.

"Tanta strada è stata percorsa, tanti traguardi sono stati raggiunti e tanti ancora ce ne attendono con un'unica convinzione, che tutti devono fare la propria parte: le amministrazioni pubbliche e gli operatori privati; lo Stato e gli Enti locali; i singoli cittadini e le aziende", ha dichiarato Grazia Strano, Direttore Generale del Ministero del Lavoro. Oltre ai servizi, le **sezioni informative** tengono l'utente aggiornato sulle novità normative; le **Notizie** pubblicate giornalmente, i **Primi Piani** e gli **Approfondimenti**, sono un valido strumento per conoscere le novità del mercato del lavoro.

L'impegno è stato premiato con la fedeltà degli utenti e con la **crescita continua di nuovi visitatori**. Secondo gli ultimi dati, da quando è nato il portale, sono 21.324.000 gli utenti unici per un totale di 252 milioni e mezzo di visualizzazioni di pagina, con una durata media per visita di circa 5 minuti.

Numeri che sono stati raggiunti sicuramente anche grazie ai **canali social network** che hanno permesso una diffusione virale dei contenuti e un'interazione tra gli utenti. Così la community è cresciuta costantemente: i canali social di Cliclavoro, oggi presente su Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn e YouTube, vengono oggi complessivamente seguiti da più di **300.000 account**. Con questi numeri, l'ambizione del portale è quella di diventare sempre più un riferimento nel mondo del lavoro, continuando sul percorso di innovazione e costante vicinanza ai cittadini.

2 APPROFONDIMENTO
STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI, AL VIA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

3 L'INTERVISTA
ALFONSINO, LA STARTUP INNOVATIVA NEL CAMPO DEL FOOD DELIVERY, COMPLETAMENTE "MADE IN ITALY"

5 DALL'EUROPA
ACCESS2MARKETS, LO "SPORTELLINO UNICO" PER LE PMI CHE PUNTANO ALL'ESTERO

6 WEB, SOCIAL & TECH
DIGITAL WORK CITY, LA "CITTÀ DIGITALE DEL LAVORO" CHE VUOLE INNOVARE IL MERCATO DEL LAVORO



“La consultazione online per l’attuazione della Strategia nazionale per le competenze digitali prevede di raccogliere contributi fino al 15 gennaio 2021”

STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI, AL VIA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Coinvolgere i cittadini nello sforzo per la digitalizzazione dell’Italia: il progetto si sviluppa lungo quattro assi tematici



Proseguono gli sforzi per la digitalizzazione progressiva del nostro Paese, un fattore di crescita decisivo per essere competitivi nelle sfide che ci attendono nei prossimi anni. In particolare, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso la **consultazione pubblica online** per l’attuazione della [Strategia nazionale](#) per le competenze digitali, iniziativa che prevede di raccogliere contributi fino al 15 gennaio 2021.

Diversi gli obiettivi stabiliti dalla Strategia, inquadrata nel progetto [Repubblica Digitale](#), l’iniziativa del Dipartimento della trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri elaborata con un approccio che ha riunito Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università, enti pubblici di ricerca, imprese, professionisti, Rai, associazioni e varie articolazioni del settore pubblico. Anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è tra i soggetti aderenti, e i suoi rappresentanti della Direzione Generale dei sistemi informativi, dell’innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione siedono nel Comitato Guida.

Il programma, in primo luogo, intende ridurre il gap con gli altri Paesi europei e allo stesso tempo abbattere il digital divide tra le diverse aree del territorio nazionale. Ancora, nelle intenzio-

ni del progetto si intende **sostenere la massima inclusione digitale e favorire l’educazione sulle tecnologie del futuro**, all’interno del progetto di sviluppo del sistema operativo del Paese.

Alla consultazione, aperta dal 13 ottobre scorso, può contribuire chi abbia proposte o suggerimenti, registrandosi sulla piattaforma [ParteciPa](#), lo spazio promosso dal Governo italiano dedicato ai processi di consultazione e partecipazione pubblica. In particolare, le proposte dovranno indirizzarsi lungo **quattro assi di intervento** distinti. La prima area, coordinata dal Ministero dell’Istruzione e dal dicastero dell’Università e della ricerca, riguarda Istruzione e Formazione superiore, per lo sviluppo delle competenze digitali all’interno dei cicli formativi per i giovani. La seconda area di intervento è concentrata sulla forza lavoro attiva, per garantire competenze digitali adeguate sia nel settore privato che nel settore pubblico; a coordinarla, il Ministero dello Sviluppo Economico e Ministro per la Pubblica Amministrazione. Seguono le competenze specialistiche ICT, per **potenziare la capacità del Paese di sviluppare competenze per nuovi mercati e nuovi lavori**, e l’area legata ai cittadini, per sviluppare le competenze digitali necessarie a esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole alla vita democratica. Quest’ultimo asse è coordinato dal Ministro per l’Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione.

Per partecipare alla consultazione, un suggerimento: leggere tutte le proposte avanzate in precedenza da altri utenti. Prima di proporre una nuova azione, infatti, è utile leggere le proposte precedenti, sia per impostare correttamente il proprio contributo, sia per verificare che qualcuno non abbia già proposto qualcosa di molto simile. A questo punto è più semplice contribuire, inviando un commento, un feedback o una proposta per l’evoluzione della Strategia o per il suo Piano Operativo, rispetto al quadro generale di azione o a uno degli assi di intervento che la compongono, premendo “nuova proposta” sulla piattaforma ParteciPa. In questo modo sarà possibile raccogliere contributi variegati, orientati tutti alla stessa direzione: favorire la digitalizzazione e proseguire il cammino innovativo del Paese.

seguici su





“ Negli ultimi tempi abbiamo registrato in media più di 25mila consegne al mese: siamo la prova vivente che un approccio qualitativo al delivery non solo è possibile, ma è anche sostenibile ”

ALFONSINO, LA STARTUP INNOVATIVA NEL CAMPO DEL FOOD DELIVERY, COMPLETAMENTE “MADE IN ITALY”

Il Co-Founder: “Un servizio utile per tutti noi residenti di piccoli comuni, che spesso eravamo costretti a uscire dalle nostre case o dal luogo di lavoro, per andare ad acquistare al solito takeaway del ristorante nelle vicinanze”



Da sinistra: Cmo e Co-Founder, Domenico Pascarella, Ceo e Co-Founder, Carmine Iodice, Cto e Co-Founder Armando Cipriani e Cfo, Valerio Chiacchio

e Armando Cipriani abbiamo così avuto questa intuizione, che ha portato oggi l'app Alfonsino Delivery a essere utilizzata da circa 250mila cittadini, per un totale di 300 comuni coinvolti e sette regioni d'Italia. Senza dimenticare i 900 ristoranti della nostra rete attuale, che intendiamo portare a 1500 entro marzo 2021. Negli ultimi tempi abbiamo registrato in media più di 25mila consegne al mese: siamo la prova vivente che un approccio qualitativo al delivery non solo è possibile, ma è anche sostenibile.

La mancanza di un servizio di food delivery in certi posti è molto sentita?

Oggi giorno più che mai, vista anche purtroppo l'emergenza sanitaria da cui siamo afflitti. Il nostro è un servizio utile per tutti noi residenti di picco-

Una startup completamente Made In Italy che è nata nel Mezzogiorno e che si occupa in modo innovativo e “anche sociale” di un'attività ormai nota come quella del delivery food, le consegne a domicilio di cibo. Ci racconta i dettagli di questa impresa, Alfonsino Delivery, il Ceo e Co-Founder, Carmine Iodice.

Cosa deve venire in mente quando si parla di Alfonsino Delivery?

Tutto è nato in principio per gioco, quasi come una scommessa, che si è poi tramutata celermente in un'attività food delivery tutta italiana, un riferimento per le consegne di cibo a domicilio nelle piccole città e paesi. Siamo nati a Caserta quattro anni fa per dare risposta a una necessità concreta: offrire un servizio di consegne a domicilio in quei centri così piccoli da non averne mai avuto uno. Insieme ai miei soci, Domenico Pascarella

li comuni, che spesso eravamo costretti a uscire dalle nostre case o dal luogo di lavoro, per andare ad acquistare al solito takeaway del ristorante nelle vicinanze. Ed è senza ombra di dubbio utile anche a i ristoranti di zona, che in questo modo possono ampliare con efficacia la loro platea di clienti.

In che modo riuscite a fare business nelle medio-piccole realtà?

Il servizio è progettato su misura per loro. La nostra strategia di marketing consiste nell'instaurare rapporti col centro urbano più vicino e poi allargarci nel breve periodo a macchia d'olio in tutte le zone limitrofe più piccole. Un altro nostro punto di forza è la vicinanza e l'attenzione che poniamo verso ogni nostro ristorante cliente. Ognuno di loro viene infatti affidato a un “coach”, che offre consulenza costante nel tempo, con utili consigli

seguici su





“L’organigramma aziendale si sviluppa in maniera orizzontale, in sette aree distinte. Proprio per il fatto che la mole di lavoro dei nostri processi è in aumento siamo sempre alla ricerca di nuovi talenti, che invitiamo a candidarsi online tramite il nostro sito ufficiale”

su come sfruttare al meglio il canale online per aumentare il proprio fatturato, anche attraverso l’attivazione di una serie di servizi di marketing digitale accessori, modellati ad hoc per loro.

Il tema della tutela dei lavoratori è ancora più centrale per collaboratori come i vostri, i cosiddetti riders. Cosa fate in tal senso per loro?

Alla luce degli ultimi interventi normativi in materia, tutti hanno acquisito nuove tutele: dalla copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, al diritto all’indennità giornaliera di malattia, a quella di degenza ospedaliera, al congedo di maternità, al congedo parentale e agli assegni per il nucleo familiare. Da sempre ci adoperiamo per mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti previsti dalle norme, tenuto conto altresì di quelle finalizzate al contrasto della diffusione epidemiologica, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi. Ci teniamo a ricordare che tutta la dotazione fornita al rider, il cosiddetto kit comprensivo di zaino termico, giubbino invernale, giacca leggera, t-shirt e altro viene fornita completamente a titolo gratuito. Oltre a ciò paghiamo i collaboratori settimanalmente, ogni lunedì, perché siamo consci del fatto che la maggior parte dei nostri lavoratori sul territorio necessita di una remunerazione il più celere e certa possibili.

Da chi è costituito il vostro team di lavoro che opera in coworking a Caserta?

Prevalentemente da giovani, con un’età media di 28 anni. La peculiarità del gruppo risiede nel fatto che riusciamo a sviluppare il 90% dei processi in house. Investiamo molto nell’internalizzazione dei processi. L’organigramma aziendale si sviluppa in maniera orizzontale, in sette aree distinte, ognuna responsabile di un output specifico. Abbiamo un reparto che si occupa di gestire i rapporti con i partner, uno responsabile della gestione degli addetti alle consegne, un altro dedicato al marketing, uno incaricato di sviluppare la piattaforma e ancora un reparto logistico, uno finanziario e infine un ulteriore dedicato all’assistenza clienti. Le informazioni circolano liberamente tra i reparti e la comunicazione interna è rapida e veloce, anche perché tutte le risorse citate lavorano insieme nell’ufficio caser-



tano. Proprio per il fatto che la mole di lavoro dei nostri processi è in aumento siamo sempre alla ricerca di nuovi talenti, che invitiamo a candidarsi online tramite il nostro sito ufficiale.

Avete fatto nascere Alfonsino Delivery nel Sud Italia, territorio non sempre “fertile” per fare impresa. Come mai?

Abbiamo tutti origini nel Mezzogiorno e il legame con la nostra terra è indissolubile. Viviamo in un luogo a volte difficile, ma che ci ha sempre regalato la tenacia verso il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Certo le difficoltà non sono mancate,

soprattutto all’inizio, perché siamo partiti subito offrendo un servizio che non è proprio dei piccoli paesi, che di norma poco hanno a che fare con le dinamiche di adozione precoce delle innovazioni; fenomeno invece più tipico dei grandi centri urbani, dove la pratica di utilizzare un’app per ordinare cibo a domicilio è ampiamente diffusa. Per noi la mission originaria è stata quindi proprio quella di educare i cittadini di questi luoghi, a volte anche remoti, alla “pratica” del food delivery. Digitalizzare un’attività comune come quella del recarsi in un posto personalmente per portare poi il relativo cibo a casa o in ufficio è un processo complesso; ma col tempo siamo riusciti a raggiungere ottimi risultati, che ci hanno dato la forza di continuare con fiducia nel nostro lavoro.

Siete stati premiati in qualche modo per il vostro operato?

Sì, nel corso della nostra storia abbiamo vinto numerosi premi. L’ultimo in ordine cronologico è arrivato a luglio scorso, quando siamo stati proclamati vincitori del primo premio per la categoria “Innovative Made in Italy” dell’edizione 2020 di Unicredit Start Lab, la piattaforma di business rivolta a startup e Pmi innovative italiane. L’ennesima gratificazione per una realtà tech come la nostra, che ha ancora tanto potenziale da esprimere.

Sogni nel cassetto? Cosa prevede il vostro piano di espansione?

Grazie alla nuova campagna di crowdfunding pubblicata sulla piattaforma Two Hundred Crowd, portale che incentiva l’incontro fra imprenditori e investitori abbiamo raccolto circa 460mila euro, generando un overfunding del 131%. Un traguardo che servirà a sostenere e accelerare il nostro progetto e che ci aiuterà a raggiungere gli oltre 400 comuni serviti nel nostro Paese entro il 2022, decuplicando così il volume d’affari attuale.

seguici su





“Sette le tipologie di informazioni alle quali il portale consente di accedere: tariffe, tasse, regole di origine, requisiti del prodotto, procedure doganali, barriere commerciali e statistiche sui flussi commerciali”

ACCESS2MARKETS, LO “SPORTELLO UNICO” PER LE PMI CHE PUNTANO ALL'ESTERO

Nuovo portale europeo per concorrere alla ripresa e alla competitività generale



Un nuovo portale per aiutare le piccole e medie imprese a commerciare oltre i confini dell'Ue. [Access2Markets](#), questo il nome del progetto, è stato presentato in occasione dell'evento virtuale “The road to recovery – empowering small businesses to trade internationally”, ospitato dal vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis e alla presenza di circa 600 rappresentanti di PMI. Un progetto, dunque, che intende accompagnare le imprese europee nella strada del rilancio economico, soprattutto in vista dei finanziamenti in cantiere grazie al Recovery Fund varato dai paesi dell'Unione in seguito alla crisi pandemica da Covid-19.

Come funzionerà Access2Markets? Con una serie di strumenti e opzioni che includono spiegazioni, tutorial e Faq per aiutare le imprese ad analizzare i vantaggi del commercio con ciascuno dei partner commerciali dell'Ue. Il tutto fornirà le condizioni commerciali per importare merci nell'Ue e per esportare merci in oltre 120 mercati esteri. Il portale, ancora, fornisce una panoramica delle leggi dell'Ue su prodotti e servizi, oltre che i dettagli di contatto per le dogane e altre autorità pubbliche degli Stati membri dell'Ue e dei partner commerciali dell'Ue. Le imprese potranno utilizzare Access2Markets anche per contattare la DG Trade e segnalare gli ostacoli agli scambi che incontrano. Questo sportello unico aiuterà le imprese europee a sfruttare al meglio la rete di accordi commerciali dell'UE e a ottenere il miglior accesso ai mercati, ai prodotti e ai fattori di produzione di cui hanno bisogno per crescere e

restare competitive.

Sono sette, in particolare, le tipologie di informazioni alle quali il nuovo portale consente di accedere: tariffe, tasse, regole di origine, requisiti del prodotto, procedure doganali, e ancora barriere commerciali oltre che a una ricca sezione di statistiche sui flussi commerciali. All'interno di Access2Markets, inoltre, è presente un'area che fornisce una panoramica sulle leggi europee su prodotti e servizi, nonché i dettagli di contatto per le dogane e altre autorità pubbliche negli Stati membri e nei partner commerciali extra-UE. Access2Markets contiene anche uno strumento di autovalutazione, [ROSA](#), capace di fornire un'assistenza speciale sulle regole che definiscono la “nazionalità economica” di un prodotto, note come le “rules of origin”. Attraverso queste applicazioni le aziende potranno reperire informazioni su come gli accordi commerciali regolano gli scambi di servizi o sulle condizioni per investire o partecipare a gare d'appalto pubbliche in un mercato estero.

In una nota della Commissione è stato sottolineato come le piccole e medie imprese rappresentano l'88% di tutti gli esportatori dell'Ue. Le loro esportazioni, in questo senso, rappresentano un terzo di tutte le esportazioni dell'Ue e sostengono 13 milioni di posti di lavoro. Di conseguenza, l'internazionalizzazione alimenta la crescita delle Pmi e ne assicura la tenuta e il rilancio in questa delicata fase di pandemia: un portale come Access2Markets può essere uno strumento centrale per concorrere alla ripresa e alla competitività generale.

seguici su





“**Nasce dal lavoro congiunto di alcuni professionisti che hanno coinvolto anche gruppi di lavoro informale composti da rappresentanti dei sindacati, docenti universitari, policy makers, associazioni e manager d’azienda**”

DIGITAL WORK CITY, LA “CITTÀ DIGITALE DEL LAVORO” CHE VUOLE INNOVARE IL MERCATO DEL LAVORO

La piattaforma di smart working aggrega domanda e offerta di lavoro, gestisce tutti gli aspetti contrattuali e contributivi, compresi fatturazione e pagamenti



L’innovazione passa dal digitale e coinvolge processi e servizi per il lavoro con spinte al cambiamento indispensabili, specie in tempi di emergenza epidemiologica. Uno degli ultimi strumenti destinati ad entrare di diritto nel novero delle realtà più innovative del nostro Paese è la piattaforma di smart working Digital Work City, che – tra le altre cose - aggrega domanda e offerta di lavoro, gestisce tutti gli aspetti contrattuali e contributivi, compresi fatturazione e pagamenti e permette la costituzione e il coordinamento di un team di lavoro da remoto. L’idea di far operare in sinergia funzioni così essenziali e diverse in un solo strumento, compiendo la difficile impresa di fondere produttività e formazione, nasce da una startup italiana, la White Libra.

I servizi di aggiornamento professionale che permettono di acquisire competenze specifiche in maniera rapida e puntuale nell’ottica della lifelong learning, rendono Digital Work City un motore di formazione continua che interpreta la prestazione lavorativa stessa come attività funzionale allo sviluppo costante di nuove competenze, nell’ottica di un processo basato esclusivamente sul merito.

Tra i tanti servizi digitali offerti gratuitamente a professionisti e lavoratori da questa vera e propria “città digitale del lavoro” troviamo una raccolta aggiornata di opportunità di lavoro, strumenti che supportano il project management, il data repository, la consulenza legale, il credito agevolato, la previdenza integrativa.

Ma non solo. Il sistema consente alle persone di gestire il proprio tempo in autonomia, lavorando contemporaneamente su diversi incarichi e in più progetti contemporaneamente, scegliendo fra

varie opportunità disponibili: tramite l’intelligenza artificiale, infatti, la piattaforma seleziona le proposte lavorative più in linea con gli interessi e gli obiettivi di crescita professionale dell’utente.

Digital Work City nasce dal lavoro congiunto di alcuni professionisti che hanno coinvolto anche gruppi di lavoro informale composti da rappresentanti dei sindacati, docenti universitari, policy makers, associazioni e manager d’azienda, con l’intento di affrontare e contribuire a risolvere in modo positivo alcune criticità legate all’attività professionale, tra cui l’equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, il problema dello skills mismatch, le difficoltà di impiego dei profili senior, dei giovani e delle donne. I target a cui questo interessante progetto si rivolge sono, infatti, prevalentemente i profili senior, i giovani di talento, i freelance e le persone in transizione professionale o in cerca di una seconda fonte di reddito.

Come opera in concreto? La piattaforma prova a sviluppare un ambiente di lavoro che favorisca l’evoluzione verso attività e professioni di un futuro per certi versi già presente. In particolare: raccoglie le richieste di progetti e opportunità di lavoro e le prospetta alle persone iscritte; suggerisce formazione e servizi coerenti con le necessità degli iscritti; contratta le collaborazioni con le partite iva e assume direttamente i collaboratori; coordina lo svolgimento dei progetti garantendo il massimo supporto dei collaboratori della piattaforma nel raggiungimento degli obiettivi.

• NEWSLETTER •

cliclavoro

n°10 - NOVEMBRE 2020

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

www.cliclavoro.gov.it

seguici su

